

La « Nazionale del compromesso » vittoriosa nel retour-match di Coppa Europa con l'Eire

Un 2-1 utile ma non convincente



ITALIA-EIRE 2-1 - Intervento del portiere Irlandese su Prati (Telefoto)

Segna Boninsegna, pareggia Conway poi Prati sigla il goal della vittoria

Confermate le perplessità della vigilia - Troppo « coperto » all'inizio il gioco degli azzurri - Bene Bertini, Corso e De Sisti, in ombra Sandro Mazzola

EIRE: Kelly, Kinner, Dunne, Giles, Mulligan, Byrne, Conway, Givens, Rodgers, Heighway. ITALIA: Zoff; Burgnich, Facchetti, Bertini, Rosato, Cera, Prati, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Corso. ARBITRO: Schultenburg (Germania occidentale). RETI: nel primo tempo al 15' Boninsegna, al 20' Conway. Nella ripresa al 14' Prati.

Nostro servizio

DUBLINO, 10. La nazionale azzurra, la nazionale delle polemiche e dei compromessi come era stata ribattezzata ha colto un nuovo risultato positivo vincendo stasera a Dublino e rafforzando così il suo primato nel girone di qualificazione VI della coppa Europa. Il successo però non deve far credere che le critiche erano ingiustificate e che tutto è andato O.K. in campo azzurro.

Data la modestia dei padroni di casa e già molto che siano riusciti a chiudere il partita il primo tempo, grazie ad una « distrazione » dei difensori azzurri che ha permesso a Conway di pareggiare il resto si punizione, e sempre su distrazione dei difensori avversari, aveva segnato Boninsegna il goal che aveva portato in vantaggio l'Italia. Ma se per almeno un tempo l'Eire ha tenuto testa agli azzurri ciò è avvenuto soprattutto perché gli irlandesi hanno giocato troppo coperti, come se non fossero sotto l'organicità della formazione, delle loro forze, favorendo così l'offensiva degli irlandesi, sterili d'accordo, ma egualmente ingiustificate.

La ripresa si è avuta con il passare dei minuti quando finalmente assestatisi in uno schieramento più razionale di quello varato da Valcareggi (con Prati ala sinistra, bene schierato col numero 7, e con Mazzola tornante in appoggio del « vecchio » Burgnich) gli italiani sono saliti in catidra, hanno « costretto » gli irlandesi, sfiorando persino il risultato clamoroso. Se non ci sono riusciti è stato un po' per l'imprecisione di Prati, un po' perché l'azione degli irlandesi non è stata sempre convinta, non tutto è filato liscio, come si diceva all'inizio. Bene hanno risposto alla fiducia di Valcareggi Bertini (tornato finalmente su un livello accettabile), Corso e De Sisti: meno invece ha reso Mazzola. Ed in difesa mentre Burgnich ha « ballato » bruto, arduo, Rosato si è confermato in precaria forma, fermando Givens solo a prezzo di falli su falli. Ma rimandiamo a domani un bilancio più approfondito e passiamo invece alla cronaca.

Si comincia con gli azzurri all'attacco. Una incursione di Bertini stroncata fallosamente proprio da un punizione senza esito. Gli irlandesi replicano con una prolungata azione sotto la rete di Zoff conclusa con un innocuo cross di Conway. Poi per un po' il gioco si ferma a centro campo ove gli irlandesi pasticciano tremendamente, rendendo facile la vita agli azzurri anche se gli italiani preferiscono rimanere chiusi nella loro area. Così al 7' gli irlandesi riescono a guadagnare un angolo, facendo subito dopo il « bis » senza esito. Gli italiani si ri-

fanno vivi al 9' con un'azione di Corso che viene fermato fallosamente ottenendo una punizione: batte Boninsegna sulla barriera. Punizione subito dopo per l'Eire ancora senza conseguenze. Con il passare dei minuti gli azzurri si rinserrano maggiormente nella loro area, cercando di tanto in tanto il contropiede. Così al 13' c'è il primo vero tiro in porta per gli azzurri effettuato da Mazzola e parato da Kelly senza difficoltà.

Due minuti dopo l'Italia va in vantaggio improvvisamente, sfruttando l'ingenuità degli avversari. Punizione di De Sisti a tre quarti di campo, pallonetto spiovente in aerea, colpo di testa di Boninsegna che pur tra due avversari riesce ad agganciare e a deviare in rete.

Ci si attende una furibonda replica degli irlandesi, invece i padroni di casa continuano a giocare compassati e con schiemi piuttosto ingenui e monotoni. Continuando sempre sulla sinistra ove Heighway conclude con un immancabile cross, facile preda di Facchetti e compagni. Quando agnancia un irlandese invece il

tiro finisce alle stelle come successo al 21' con Givens. Ma al 23' l'Eire ristabilisce l'equilibrio, pure su punizione. Calcio di punizione (per fallo di Cera) ai limiti dell'area, raccoglie Conway che insacca angoliato con Zoff uscito in ritardo.

Il goal scuote un po' gli azzurri che si rifanno sotto, a folate e improvvisando chiaramente la manovra. Intanto si infortuna Heighway in uno scontro con Burgnich. L'attaccante deve uscire e per un po' l'Eire gioca in dieci ottenendo comunque altri due calci d'angolo: sul secondo Givens di testa sfiora in traversa. Incredibile ma vero l'Eire in 10 sembra giocare meglio tanto che poco dopo sfiora il goal con un altro colpo di testa di Givens.

Continuando ad attaccare l'Eire costringe persino Corso ad arretrare in difesa: e solo dopo 6' Heighway rientra al suo posto. Con l'Eire in 11 la musica si fa ancora più gradata per gli italiani che sono tutti asserragliati in area. Solo al 38' gli italiani si rivedono all'attacco per merito di Corso che conclude l'azione

con un insidioso cross ben parato da Kelly. Sullo sfondo l'Italia insiste e sfiora il goal: azione volante Bertini-Corso, « estrada » finale di Prati, Kelly è battuto ma Dunne riesce a diviare in corner in extremis a porta vuota.

L'Eire replica in contropiede con Conway che « salta » Facchetti, evita Cera, ma poi è fermato da Zoff. Negli ultimi minuti gli azzurri insistono all'attacco ottenendo un altro calcio di punizione per fallo su Mazzola. Lo batte Conway ad effetto cogliendo l'esterno della rete. Poi proprio allo scadere del tempo c'è il secondo corner per l'Italia con salvataggio del solito Dunne. Finisce così senza altre novità ma per lo meno gli italiani nelle ultime battute hanno fatto una figura migliore.

Nella ripresa l'Italia presenta la formazione immutata, mentre l'Eire manda in campo Finnean al posto di Rosato. Ed è l'Eire a prendere subito l'iniziativa per essere praticamente in stato di assedio l'area italiana ma senza impensierire Zoff. Gli azzurri tentano di liberarsi dalla stretta ma per il momento non ci riescono. E al 5' Heighway fa correre i brividi alla difesa italiana driblando Facchetti e Rosato, il manager che, con un tiro che manda il pallone sull'esterno della rete. Al 7' finalmente l'Italia ha una impennata: Prati sulla sinistra oggi è il sig. Giovanni Benvenuti, verso l'accorrente De Sisti il quale però è anticipato da un difensore.

Ritornando il forcing degli irlandesi che ottengono il quinto corner al 9'. Ora però gli azzurri riescono a svincolarsi più spesso e sfiorano due volte il goal nel giro di pochi minuti: prima con un tiro di Facchetti poi con un colpo di testa di Boninsegna. Subito dopo Mazzola sfiora la traversa. Gli azzurri sembrano essersi disamorati e comunque non sembrano più disposti a subire passivamente, per di più contro avversari non irresistibili.

Il pericolo è ora che si scoprono troppo come accade al 12' quando deve metterci una pezza Zoff uscendo ad intercettare un cross di Conway a Mullygan che si è sciolto colato e ben compensato al 14' quando la manovra d'attacco azzurra frutta il secondo goal su apertura di Boninsegna a Prati e tiro radente dell'ala sinistra. Sulle ali dell'entusiasmo gli italiani sfiorano subito dopo il terzo goal su magnifico colpo di testa di Prati. E il pericolo è oggi che si, perché anche Bertini al 16' ha sul piede la palla buona, deponendo però tra le braccia del portiere. Il pericolo è oggi che si tarda a venire, anche perché gli azzurri non danno tregua agli irlandesi. C'è solo da registrare al 23' un cross di Mullygan neutralizzato da Zoff in uscita. Nell'altro campo invece c'è una nuova palla-gol per l'Italia su azione Boninsegna-Prati, con tiro radente della luce della porta. Subito dopo per intercettare un altro tiro di Prati Dunne per poco non si autogol, chiamando Kelly ad una difficile parata.

Gli irlandesi reclamano il rigore al 28' per un fallo di Rosato su Givens in piena area: ma non è un fallo così grave anche se Givens resta qualche secondo in terra.

Poco dopo ancora Givens è fermato fallosamente da Rosato in area senza che l'altro se ne dia per inteso. Prosegue per un po' la contropiede irlandese, ma il pericolo maggiore è per Kelly che al 36' viene graziato in area sopra un bolide in direzione luna. Nel finale il forcing degli irlandesi è più rabbioso se possibile ma, naturalmente, vano. Più che azioni si registrano calci (se ci è permesso il gioco di parole) botte, ripicche, entrate alla spaccatutto. L'unica palla goal capita a Boninsegna al 43' ma finisce a lato. E così si chiude con una nuova vittoria azzurra, meritata ma troppo « facile » per fare testo.

Individuali e di squadra). Certo, andare fino in fondo in questa maniera non sarà possibile, ma bisogna che i corridori italiani sono tutti in buona forma ed alcuni di essi, come Corti, Rossi e Balduzzi, attendono con fiducia le tappe di salita. Le migliori individualità fin qui sono da attribuire al gruppo di merito di Balduzzi, il più attivo di tutti, che ieri ha conquistato meritatamente la maglia gialla non permettendo così che dalle spalle dello sfortunato Ongarato passasse ad altri.

Come si vede la squadra italiana ha difeso la maglia gialla e la classifica di squadre acquisita con la vittoria di Ongarato fin dalla prima tappa, senza pregiudicare la posizione di classifica di nessuno degli azzurri che si trovano tutti in buona posizione di classifica ed i cui ritardi sono in parte dovuti a cadute ed incidenti meccanici che sono la prima conseguenza dell'antimotivazione cui viene condotta questa edizione della Corsa della Pace. La squadra azzurra ha fin qui fatto man bassa o quasi di tutte le classifiche (tre vittorie di tappa su 4 il primato

Alfredo Vittorini Classifica a squadre: 1) Italia; 2) Unione Sovietica; 3) Cecoslovacchia; 4) Belgio; 5) RDT.

Romolo Lenzi Il vincitore incontrerà Bepi Ros? Il pubblico rimasto ancora « legato » al proprio beniamino sconfitto dall'ungherese (naturalizzato britannico). Jurgen Blin è alto m. 1,84, ha vinto 27 incontri sui 40 sostenuti da professionista, nessuno prima del limite. Ha combattuto con Urtan per il titolo europeo dei pesi massimi finendo sconfitto ai punti. All'incontro assisterà il manager italiano Scocchetti, che spera di far incontrare il vincitore con il suo pupillo Bepi Ros.

Stasera Bugner-Blin « europeo » a Londra LONDRA, 10. Jos Bugner difenderà la corona europea dei pesi massimi nell'Imperial Pool di Wembley domani sera dagli assalti dello sfidante tedesco Juergen Blin. Bugner, alto m. 1,83, pesa 97 kg., è stato sconfitto solo due volte su 36 incontri disputati da professionista. Aveva conquistato il titolo nel 1971 a Londra battendo ai punti l'inglese Henry Cooper. Bugner domani sera si troverà a dover combattere non solo contro Blin, ma anche con-



I pareri dei pugili sul tramonto di Benvenuti

Duran: « Amaduzzi ha fatto molto bene a gettare la spugna »

Nino Benvenuti ha pronunciato in una saletta di un modesto albergo di Montecatini la fatidica frase della rinuncia. Erano con lui pochi amici, qualche giornalista. Non c'era però Bruno Amaduzzi, il manager che, con un'abilità, lo aveva accompagnato fin dall'inizio nel labirinto tortuoso del professionismo. « Nino » è uscito da scena, da un momento che aveva conservato, il cavaliere della Repubblica per meriti sportivi.

È uscito di scena pateticamente, come le recenti esperienze di Roma, Bologna avevano lasciato prevedere. Con l'ultimo dei verdetti negativi, e forse il più umiliante, che mancava nel suo curriculum, il giorno della spugna. È evidente che qualcosa non ha funzionato, non è scattata a tempo la valvola di sicurezza che doveva salvaguardare dalle umiliazioni un prestigio tanto duramente conquistato con prove di fatica e di dolore. Era questo il motivo che aveva conservato, difeso. Non è stato fatto. L'ultimo ricordo che si ha ora di Benvenuti atleta è il ko, del 7 novembre scorso, contro il campione di Montecarlo, Quilosa non ha funzionato. Ma Benvenuti era ancora in grado di combattere o ha fatto bene Amaduzzi a lanciare la spugna? Su questo tema ecco una serie di risposte di personalità del pugilato.

Adriano Scocchetti che è stato manager di Sandro Mazzinghi nel periodo in cui il pugile toscano detenne il titolo mondiale ed è attualmente manager di Andrea Pugliese fra cui il campione d'Europa dei pesi mosca, Fernando Azorì: « Il match non si fa, c'è, soprattutto così presto, altrimenti si dà un'idea della possibilità di continuare. Per me, cioè, Amaduzzi, ma solo come manager è stato forse un peccato. E se Amaduzzi è un manager, ha impedito a Nino Benvenuti il crollo, ma sempre secondo il mio parere fino a quel momento della terza ripresa. I colpi non erano stati ancora determinanti. Nel pugilato - ha proseguito Scocchetti - ci sono tante porte aperte. Benvenuti forse poteva continuare. Io, per esempio, in quella fase iniziale dell'incontro, non ho visto il Monzon di Roma, l'altro giorno è stato nervoso e pertanto molto vulnerabile. Almeno da quanto si è visto dalla televisione sembrava che Benvenuti potesse continuare, anche se forse non aveva l'angolo ha una ben più chiara visione dell'assorbimento di certi colpi ».

Ciro Duran, campione europeo del peso medio: « Ho scalato la corda del ring ed ho stretto la mano ad Amaduzzi congratulandomi con lui. Da quel momento Amaduzzi ha guadagnato tutta la mia stima. Lo conoscevo solo superficialmente e non intima mente. A Montecarlo mi ha fatto vedere di polere molto bene a Benvenuti perché, anche se mancava un minuto a finire la ripresa, ve ne erano altri due in più. E se Amaduzzi è un manager, non gliel'ho detto, ma se Amaduzzi è un pugile, non gliel'ho detto ».

Merckx giungerà all'aeroporto di Linate domani alle 12,28 proveniente da Bruxelles insieme a Mintyens e Spruyt. A sua volta Gianni Motta ha riconfermato il proposito di disertare l'appuntamento leghenese: « La decisione è stata presa, d'accordo con Adorni, prima del giro di Remandia ». Motta ha oggi compiuto una breve uscita su strada, e domani si allenerà sulla distanza di 120 chilometri.

Mercoledì mattina compirà un'altra uscita su strada e nel pomeriggio si trasferirà in Toscana, a Camena, ospite del popolare Sorri suo tifoso. Giovedì, unitamente a Poggiali e Mori, Motta compirà una ulteriore ricognizione al nuovo percorso del giro della Toscana, gara alla quale Motta parteciperà sabato 15 maggio.

Motta incontrerà Merckx nel circuito di Paderno d'Adda, domenica 16 maggio, dopo di che partirà alla volta di Lecce che il 19 maggio ospiterà il via del giro d'Italia.

Salvatore Burrini, ex campione del mondo dei pesi mosca: « Forse Benvenuti era un pugile combattivo, ma qualche ripresa, ma non so proprio se in questo caso avesse avuto la forza e le possibilità di mutare a suo favore la fisionomia dell'incontro. Ha fatto bene, secondo me, Amaduzzi a lanciare l'asciugamano. Egli, in tal modo, forse ha meritato il premio, ma ha sicuramente salvato l'uo mo Benvenuti ».

Enrico Urbani, ex campione europeo dei pesi mosca: « A mio parere Benvenuti era ancora in grado di combattere; era ancora lucido. Ritenevo, d'altra parte, che non avrebbe potuto atleticamente gettare la spugna. Ma ha fatto male ad ascoltare la rinuncia ».

Nella foto in alto: l'ultima immagine di Benvenuti sul ring.

Domani la « Bernocchi » con Merckx (senza Motta)

MILANO, 10. Eddy Merckx parteciperà alla Coppa Bernocchi di mercoledì 12 maggio. Lo ha confermato il vice presidente della Molteni, Giorgio Albani, il quale ha aggiunto che, insieme a Merckx, disputeranno anche i belgi Van Den Bossche, Mintyens e Spruyt, oltre al sestello italiano capeggiato da Basso.

Merckx giungerà all'aeroporto di Linate domani alle 12,28 proveniente da Bruxelles insieme a Mintyens e Spruyt. A sua volta Gianni Motta ha riconfermato il proposito di disertare l'appuntamento leghenese: « La decisione è stata presa, d'accordo con Adorni, prima del giro di Remandia ». Motta ha oggi compiuto una breve uscita su strada, e domani si allenerà sulla distanza di 120 chilometri.

Mercoledì mattina compirà un'altra uscita su strada e nel pomeriggio si trasferirà in Toscana, a Camena, ospite del popolare Sorri suo tifoso. Giovedì, unitamente a Poggiali e Mori, Motta compirà una ulteriore ricognizione al nuovo percorso del giro della Toscana, gara alla quale Motta parteciperà sabato 15 maggio.

Motta incontrerà Merckx nel circuito di Paderno d'Adda, domenica 16 maggio, dopo di che partirà alla volta di Lecce che il 19 maggio ospiterà il via del giro d'Italia.

Battuto il cecoslovacco Kodes in finale

A Laver il torneo di tennis di Roma



LAVER, il trionfatore del torneo di tennis di Roma

Alla Wade il singolare femminile

Lezione di tennis ieri sul campo centrale del Foro Italico. Il trentatreenne australiano Rod Laver, socio in campo per la finale del singolare maschile degli internazionali d'Italia contro il cecoslovacco Jan Kodes, ha deliziato il pubblico accorso ancora una volta numeroso (oltre sessanta milioni di incasso per tutti i campionati), sfiorando tutto il suo vastissimo repertorio di colpi.

Il vecchio Rod, a nostro giudizio il migliore giocatore di tutti i tempi, ha dimostrato ancora una volta di essere un fenomeno della natura. In lui le doti di potenza atletica si uniscono in modo impressionante all'estro dell'artista della racchetta, alla continuità del rendimento e alle improvvisazioni geniali.

C'è stato un solo momento in cui il pubblico ha sperato che Kodes, divenuto il beniamino della folla romana, potesse completare il miracolo, ed è stato quando in un'azione nel primo set per 5/2 ha rimontato fino a cinque pari. Ma evidentemente è stato solo un sprazzo, poi tutto rientrato nella normalità. Il secondo e terzo set non hanno avuto storia, il mostro ha messo a segno un numero impressionante di colpi vincenti, colpi tirati in tutte le maniere e da tutti i punti del campo.

Kodes è stato letteralmente annichito, ed eccola da questi campionati con tutti gli onori essendo arrivato in finale dopo aver « messo sotto » professionisti come Stolle, Roche, Newcombe e Okker. Rod Laver è ancora troppo forte per lui.

Il titolo del singolare femminile è andato alla graziosa britannica Virginia Wade, testa di serie numero uno e già finalista lo scorso anno. Opposta ieri alla tedesca Niesen, sua compagna di doppio, ha vinto in due sets imponendosi all'avversaria il suo gioco più potente sia nel servizio che nei colpi da fondo campo. La bionda tedesca ha tentato di rompere il gioco della Wade con « smorzate » che spesso sono risultate imprevedibili, ma alla lunga la superiorità dell'inglese è risultata troppo evidente.

Finiscono così questi ventottesimi campionati internazionali d'Italia con i nostri rappresentanti che, come era nelle previsioni, hanno fatto da compare.

Massimo Gatti

Ma il discorso sul tennis italiano va ripreso e senza mezzi termini. Quanto prima speriamo di poterlo fare.

Il dettaglio tecnico

Finale singolare femminile: Virginia Wade (Ingh.) batte Heiga Wade (Germ.) 6-4, 6-4. Finale singolare maschile: Laver (Australia) b. Kodes (Cecoslovacchia) 7-5, 6-3, 6-3.

Calcio internazionale: settimana intensa

Per il calcio internazionale questa è una settimana molto intensa. Ecco infatti il programma: domani: Portogallo-Danimarca (campionato d'Europa), Inghilterra-Malta (campionato d'Europa), Svizzera-Grecia (campionato d'Europa), Albania-Polonia (campionato d'Europa), Islanda-Francia (torneo preolimpico), Celtic-Rangers (Coppa di Scozia), Stella Rossa-Sloboda Tuzla (Coppa Jugoslavia).

Per l'incontro in onore di Jashin

MOSCA, 10. E' stata annunciata oggi a Mosca da parte della Federazione di calcio sovietica la formazione della rappresentativa « Resto del mondo » che il 27 maggio prossimo giocherà a Mosca l'incontro in onore di Lev Yashin, il grande portiere della nazionale dell'URSS che darà l'addio alle scene, almeno come calciatore, poiché pare sicuro che si occuperà ancora di sport come general manager.

L'incontro si svolgerà fra questa selezione e una squadra formata con elementi provenienti dalle Dynamo di Mosca, Kiev, Tbilisi e Minsk. Da notare che nella formazione internazionale c'è un solo gio-

ieri riposo a Stettino

Corsa della pace O.K. gli azzurri

Dal nostro inviato

VARSAVIA, 10. Con il passaggio della maglia gialla Ongarato a Balduzzi si è concluso il primo ciclo di tappe della Varsavia-Berlino-Ongarato. Il territorio polacco per arrivare a Berlino nella Repubblica democratica tedesca, quindi oggi giorno di meritato riposo per tutti e specialmente per i corridori che in queste prime quattro tappe si sono impegnati al limite delle loro possibilità facendo registrare sui 598 chilometri percorsi una media oraria di km. 46,300. Il fatto di rilievo e non secondario dell'ultimo momento è sempre la corsa dei belgi Van Berlingen per « doping ». Infatti, i corridori della UCI, tutti i benefici che dovrebbero andare al corridore trovato apertamente dopato, sono stati che lo segue nell'ordine di arrivo. La decisione che in questo senso ha adottato la giuria ha rivoluzionato la classifica alle spalle della maglia gialla Balduzzi, essendo diversi corridori divisi fra di loro da pochi secondi.

Facchetti solo italiano nel « Resto del Mondo »

È stato annunciato oggi a Mosca da parte della Federazione di calcio sovietica la formazione della rappresentativa « Resto del mondo » che il 27 maggio prossimo giocherà a Mosca l'incontro in onore di Lev Yashin, il grande portiere della nazionale dell'URSS che darà l'addio alle scene, almeno come calciatore, poiché pare sicuro che si occuperà ancora di sport come general manager.

L'incontro si svolgerà fra questa selezione e una squadra formata con elementi provenienti dalle Dynamo di Mosca, Kiev, Tbilisi e Minsk. Da notare che nella formazione internazionale c'è un solo gio-

Per il campionato d'Europa

La situazione del VI gruppo

INCONTRI DISPUTATI

Table with 2 columns: Match and Score. Rows include EIRE-SVEZIA 1-1 (Dublino), SVEZIA - AUSTRIA 1-0 (Stoccolma), ITALIA - AUSTRIA 2-1 (Vienna), ITALIA - EIRE 3-0 (Firenze), ITALIA - EIRE 2-1 (disputata ieri).

CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include ITALIA (6 points), SVEZIA (3 points), EIRE (2 points), AUSTRIA (1 point).

INCONTRI DA DISPUTARE

Table with 2 columns: Match and Date. Rows include SVEZIA - AUSTRIA (26 maggio 1971), EIRE - AUSTRIA (30 maggio 1971), SVEZIA - ITALIA (9 giugno 1971), AUSTRIA - SVEZIA (4 settembre 1971), ITALIA - SVEZIA (9 ottobre 1971), AUSTRIA - EIRE (10 ottobre 1971), ITALIA - AUSTRIA (27 novembre 1971).